

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Signori Consiglieri,

L'occasione della presentazione del Bilancio consuntivo è momento fondamentale per un esame di tutto l'Esercizio che con questo atto si conclude.

Il 1996 è stato un anno difficile. Non possiamo dire infatti di aver vissuto quell'inversione di tendenza che l'economia locale si attendeva e che non può più rimanere legata ad una filosofia di sopravvivenza e alla politica dell'emergenza.

Troppe volte, nel corso di quest'ultimo esercizio, abbiamo dovuto assistere impotenti e senza la possibilità di scelte d'intervento, a situazioni di drammaticità, con chiusure di stabilimenti e licenziamenti in massa.

Va ribadito infatti che, anche se altri vorrebbero individuare in noi competenze che non rientrano tra i nostri compiti, per poi far cadere su di noi responsabilità che non ci competono, non abbiamo i mezzi per svolgere attività di sostentamento concreto dell'impresa che vacilla: non abbiamo capacità finanziarie, non abbiamo possibilità di agevolare l'uno piuttosto che l'altro. Siamo un ente pubblico che può e forse dovrebbe poter fare di più nella promozione attiva, ma certamente non può operare sul singolo con capacità risolutive.

D'altra parte non è la presa di coscienza dei nostri compiti che può esimerci dal non dare la massima importanza alla situazione in cui versa buona parte delle aziende del comprensorio.

E quindi vorrei ricordare in questa prima parte introduttiva alcuni dei problemi che tutti noi, che abbiamo cara la sorte di questa città, abbiamo dovuto vivere.

Quello che più ci ha toccato da vicino è stato il dissesto del gruppo SALDA, sia il ramo carpenteria che quello del caffè. Vanno poi ricordate le vicissitudini che hanno caratterizzato il rapporto SITIP-dipendenti; e ancora le vicende della Banca di Credito che hanno certamente influenzato diversi operatori: la situazione più tragica è stata forse vissuta dalla Electra S.r.l. già aggiudicataria dal relativo fallimento, delle strutture IRET e che si è conclusa con un nuovo fallimento. Ricordo infine ancora il gruppo ADRIACO/ FORINT ormai solo parzialmente operativo.

Dopo pesanti vicissitudini, che hanno lasciato corposi ridimensionamenti rimane la speranza di risistemazione nel gruppo STOCK e nello Stabilimento della DIACO.

E probabilmente altre aziende hanno dovuto soffrire, magari più in silenzio: dietro ad ognuna, grande o piccola, ci sono stati dolori, sacrifici e famiglie che soffrono e di questo, anche se alcune volte siamo assorbiti da problemi di forma e di burocrazia, dovremo sempre preoccuparci in maniera primaria.

Altre situazioni hanno fortunatamente intrapreso una via di speranza: penso alle diverse attività che sono partite, proprio a fine anno, nell'avventura tracciata dall'Obiettivo 2 e tra le quali spiccano quelli del "polo nautico", anche se - colgo l'occasione - non vanno sottaciuti i problemi connessi all'ancora non conseguita definizione della variante generale al P.R.G. di Trieste.

Mi riferisco anche al nuovo gruppo sorto sulle ceneri della Salda.

Ricordo inoltre l'avvio della Salumi Masè e la rassicurante conferma del trend positivo della Pittway Tecnologica..

E ricordo la conclusione del riutilizzo dell'ex. Stab. Smolars/VM ma soprattutto l'avvio della realizzazione del nuovo Villaggio industriale sul riacquisito terreno dell'ex. VM.

E in conclusione, quello che vede l'EZIT è comunque sempre un mondo in continua evoluzione: dobbiamo essere quindi sempre vigili, attenti e pronti, mai delusi né sfiduciati.

La vita dell'Ente ha rilevato, nel corso del 1996, anche vicende interne di particolare importanza e mi riferisco ad esempio alle intese urbanistiche legate al PRGC del Comune di Trieste, al grande e non risolto problema dell'insediamento del GPL,

all'adozione del nuovo Regolamento giuridico ed economico del Personale, alle trattative per il Piano infraregionale che ora sembra definitivamente avviato a decollare.

E ricordo la nuova Legge regionale sul controllo degli atti dell'Ente che ha contribuito decisamente in una direzione di velocità di risposta all'utenza che, adottata alla fine del 1995, ha manifestato i suoi frutti proprio nel corso del 1996.

Forse ora è il caso di addentrarci nei numeri e nelle statistiche:

	1996	1995	1994
Richieste d'insediamento pervenute	80	53	73
richieste d'insediamento accolte	37	37	37
di cui per trasferimenti dalla provincia	23	24	
non accolte per mancanza d'immobili	16	5	
non accolte per mancanza di requisiti o decadute	11	10	
in fase istruttoria a fine anno	16	1	
Totale investimenti dichiarati, al netto dei rinunciati post. ant.	105.6 mld	24.3 mld	29 mld
Totale Dipendenti interessati	270	328	394
Riunioni degli organi d'amministrazione	42	41	54
Riunioni di Commissioni speciali	31	60	80
Totali riunioni amministratori/presenze	73 / 654	101/	134/
Deliberazioni assunte	370	359	377

Ancora nel corso dell'esercizio in esame va nuovamente rilevata una ulteriore riduzione dell'organico del Personale che sempre più ha dovuto impegnarsi nel tentativo di garantire il trend di velocità di risposta e completezza d'istruzione delle pratiche da sottoporre agli Organi deliberanti, ma evidentemente con grosse difficoltà di assicurare e pervenire nei termini dovuti soprattutto in materia di progettazioni e in genere in interventi di opere pubbliche. La costante carenza di organico, se non si troveranno soluzioni alternative, caratterizzerà con i suoi effetti di rallentamento tutte le attività dell'Ente nel prossimo futuro.

Nonostante il sempre maggior impegno gravante sul restante personale, le prestazioni straordinarie si sono contenute in n. 850 ore (752 del '95 e 823 nel '94), segno di buona organizzazione, volontà ed impegno costanti messi in atto da tutta la struttura.

Alcuni indici dell'attività svolta dagli uffici:

	1996	1995	1994
Mandati di pagamento emessi	926	1.002	1.111
Reversali d'entrata emesse	748	684	509
Contratti stipulati	116	175	
Pareri su progetti civili	80	75	
Pareri su progetti industriali	92	118	

Nel corso del 1996 si è positivamente concluso il collaudo amministrativo del IV lotto dell'Armamento ferroviario in Noghere; è stato ultimato l'intervento di manutenzione straordinaria delle strade del comprensorio e quello relativo al verde nella parte a mare delle Noghere, sono state inoltre eseguite le gare d'appalto e le assegnazioni del V° lotto del raccordo ferroviario tra la Stazione di Aquilinia e le Noghere, della sistemazione dell'area ex Gaslini, dei lavori di manutenzione degli immobili, strade ed aree

verdi e dell'impianto di condizionamento della sede EZIT. Infine è iniziato il collaudo amministrativo del Sistema Integrato di Fognatura che, grazie anche all'energia e alla volontà del nuovo Sindaco di Muggia sta finalmente per essere assunto e posto in esercizio da quella Amministrazione.

Ancora un anno è passato senza nessun fatto decisivo in merito alla Piattaforma Provvisoria di Rifiuti Tossico Nocivi e questo nonostante tutti gli sforzi messi in atto dal Servizio Tecnico dell'Ente.

Abbiamo già avuto motivo di elevare alta la nostra protesta in merito alle azioni poste in atto da alcuni uffici dell'Amministrazione Regionale dalle quali risulta certamente evidente non la malafede ma sicuramente l'assoluta confusione di ruoli e competenze che spesso si sovrappongono nel sistema regionale, con il risultato di gravi penalizzazioni anche di altri Enti pubblici che non intendono certo portare avanti un interesse personale bensì fornire la risposta che ci chiede la società.

Nessun passo avanti va inoltre evidenziato nell'annoso (ma spesso falso) problema della tutela del verde che in più occasioni ha visto tragicomiche situazioni nelle quali un'area industriale che ha necessitato di oltre cento miliardi di interventi si trova talvolta bloccata a causa di qualche alberello sorto tra le crepe dell'asfalto e che, divenuto "adulto" necessita di quella tutela che forse neanche a lui, così sperduto tra capannoni e camion, interesserebbe avere. Ma sembra che il legislatore consideri la zona industriale come una foresta vergine da preservare dall'avanzare del progresso, consentendo magari poi, come è successo, che altri Enti individuino nel "degrado fisiologico di una zona industriale" il sito istituzionalmente ideale per sistemare discariche o punti di raccolta di rifiuti più o meno specializzati.

Nonostante queste "delusioni" l'Ente continua con vigore la sua attività.

Anche se riguarda più direttamente i primi mesi del 1997 ricordo l'impegno che si sta approfondendo sul piano della individuazione della corretta forma di proposta e di contenuti nel campo del riordino normativo dell'Ente.

Fa piacere ricordare anche l'avvio effettivo di quella azione, tante volte solo auspicata, nella promozione, che con il rifacimento del materiale cartaceo e con entrata in Internet ci ha visto recentemente iniziare una campagna di informazione all'estero che vogliamo continuare.

Infine e finalmente affrontiamo le cifre del Bilancio.

Prima di entrare nell'aridità dei numeri e nella sfera delle statistiche, una impressione generale.

Il 1996 presenta un buon risultato. Ovviamente parliamo dell'esercizio di un Ente pubblico dove più del risultato economico conta la realizzazione di tutti i programmi e le linee di intervento che l'allora Bilancio di previsione, con le sue cifre, era andato a tracciare.

Sul fronte delle entrate va notato un generalizzato miglior risultato rispetto alle previsioni: le eccezioni sono dovute a obbligatorietà di poste che sin dall'inizio si sapeva non avrebbero trovato conferma a consuntivo, e mi riferisco al gruppo dei trasferimenti dalla Regione che peraltro è compensato da pari minori esborsi.

Le entrate dalle gestioni del patrimonio e dalle plusvalenze sulle cessioni immobiliari superano di un miliardo la previsione.

I proventi delle locazioni e gli interessi sulle dilazioni hanno superato la previsione di 700 milioni.

Le cessioni di immobili (valore storico), se si escludono le triangolazioni che peraltro sono partite di giro, hanno segnato un rallentamento rispetto alle previsioni, in linea peraltro con le raccomandazioni dell'Amm.ne regionale che in sede previsionale avevano notato - stranamente per la prima volta quest'anno nonostante le avvertenze d'allarme che l'Ente ha da sempre avanzato - distorsioni nel campo della dismissione del patrimonio immobiliare.

Le spese correnti, pur dando per scontato un "risparmio" di un miliardo dovuto alla mancata realizzazione del Piano infra-regionale, che comunque non ha neppure influenzato le entrate, denunciano un contenimento di oltre due miliardi, pari pressapoco al mancato reinvestimento di spese per acquisto nuovi immobili che d'altra parte non hanno trovato una grossa e interessante offerta nel corso del 1996. In questo campo peraltro è stato provveduto proprio nei primi mesi dell'anno in corso.

Le immobilizzazioni tecniche hanno visto infine investire praticamente tutta la prevista assegnazione.

Il conto economico che nella parte finanziaria presenta un risultato positivo di due miliardi chiude in pareggio grazie a una quota assegnata al fondo di riserva maggiore di quella prevista dal Legislatore e grazie ad un nuovo accantonamento che è stato fatto a fronte dell'azione di contestazione che l'Ente da anni porta avanti nei confronti del fornitore del software di gestione territoriale che di fatto ha azzerato - anche per effetto della notevole obsolescenza in questo campo - il parco hardware destinato al Sistema Informatico Territoriale; e ciò per dare al Bilancio quel corretto aspetto di reale rappresentazione della situazione contabile e patrimoniale che lo deve sempre caratterizzare.

Complessivamente, senza queste due poste, avrebbe denunciato un risultato positivo complessivo, dopo gli ammortamenti e accantonamenti di 890 milioni circa.

Il Patrimonio netto infine presenta un buon incremento, pur segnando il nuovo Fondo deprezzamento SIT come più sopra riferito.

Infine il risultato della Situazione amministrativa denuncia un avanzo di amministrazione di lire 4.694.720.759.= per effetto delle economie di spesa e dei risultati di maggiori entrate fin qui descritti.

Ma ora, come previsto dalle norme, passiamo al più attento dettaglio delle singole poste.

* * *

SITUAZIONE CONTABILE

Il documento contabile che si presenta a consuntivo per l'esercizio 1996 viene redatto, come al solito, sulla base del D.P.R. 696/79 in adesione alle direttive formulate dal Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 18 dell'allegato B all'Ordine 66 del 18 aprile 1953 dell'ex G.M.A., come risulta dal verbale 260 dd. 10 dicembre 1979 del Collegio stesso sempre nell'attesa che l'Amministrazione Regionale, cui è stata riconosciuta piena potestà legislativa, decida in materia. L'impostazione del Rendiconto Finanziario comunque segue fedelmente quella già determinata in sede di preventivo.

Il documento consta di quattro parti:

- Il Rendiconto Finanziario
- La Situazione Patrimoniale
- Il Conto Economico
- La Situazione Amministrativa.

RENDICONTO FINANZIARIO

Gestione di Competenza (in milioni di Lire)

Entrate

Spese

Titolo e categoria	previsione	accertamenti	differenze	Titolo e categoria	previsioni	impegni	differenze
Avanzo di amministrazione	7.655	0	- 7.655	Disavanzo di amministrazione	0	0	0
I Entrate contributive	0	0	0	I Spese correnti	6.708	3.665	- 3.043
II Entrate correnti	3.441	1.067	- 2.374	II Spese in c/capitale	10.984	3.890	- 7.094
III Altre entrate	2.560	4.573	+ 2.013	III Estinzione di mutui ed anticipazioni	2.265	2.014	- 251
IV Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	6.300	937	- 5.363	IV Partite di giro	16.000	7.712	- 8.288
V Entrate da trasf. in c/capitale	0	0	0				
VI Accensione prestiti	0	0	0				
VII Partite di giro	16.000	7.712	- 8.288				
	35.956	14.289	-21.667		35.957	17.281	- 18.676

Dal raffronto dei dati di cui sopra risulta che la gestione finanziaria di competenza si è chiusa con un disavanzo pari a Lire 2.992.753.560.= che risulta così formato:

Totale generale spese impegnate	Lire	17.281.197.404.=
Totale generale entrate accertate	Lire	14.288.443.844.=
Sommano	Lire	2.992.753.560.=

Fra le cause più significative che incidono sulla formazione di tale disavanzo si segnalano:

ENTRATE

Come per gli anni più recenti si è in presenza di un trend positivo di vendite specie alla fine dell'anno.

- a) minori accertamenti sul Titolo II (Trasferimenti Correnti) con una diminuzione complessiva di 2.373 milioni rispetto alle previsioni. Va anzitutto segnalato il contributo di Lire 150 milioni, peraltro già previsto, che in via eccezionale è stato concesso all'ente per il solo anno 1996. Le minori entrate di regia (meno 150 milioni al capitolo 300) rispetto al previsto sono in parte compensate dal fatto che in effetti la regia, come al solito, più correttamente viene esposta nel conto economico quale riduzione di residui passivi per opere pubbliche. Una minore entrata accertata riguarda il contributo della Regione per l'ammortamento del mutuo con il Veneto Fondiario (meno 497 milioni al capitolo 400); si tratta peraltro di un dato che va letto assieme alle correlative voci di spesa di cui ai capitoli 3900 "Interessi su mutuo dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie" (minori 447,3 milioni di spesa) e capitolo 5800 "Rimborso di mutuo dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie" (minori 49,7 milioni di spesa) in quanto a minore entrata corrisponde esatta minore spesa per l'ammortamento del mutuo stesso.

Un discorso quasi analogo vale per la minor entrata di 741,9 milioni accertata al capitolo 500 che va letta assieme alle minori spese impegnate rispettivamente ai capitoli 4000 "Interessi su mutuo Sistema Integrato di Fognatura" (meno 500 milioni di spesa) e 5900 "Rimborso di mutuo per il Sistema Integrato di Fognatura" (meno 171,4 milioni di spesa).

Il contributo di funzionamento per l'anno 1996 è pari a Lire 215 milioni, leggermente superiore alle previsioni. Bisogna sottolineare che si tratta in verità dell'unica vera fonte di entrata, per quanto modesta derivante da contributi pubblici direttamente destinati alla gestione ordinaria dell'Ente.

Neppure nell'anno 1996 si è realizzata la prevista entrata del capitolo 800 dell'entrata ove era stato iscritto 1 miliardo in relazione alla convenzione da stipularsi con la Provincia di Trieste da redigersi per l'Accordo di Programma; peraltro nulla è stato neppure impegnato a carico del capitolo 3500 della spesa ove era stato iscritto un altro miliardo da impiegarsi solo e subordinatamente all'avverarsi dell'entrata suddetta.

- b) maggiori entrate per 2.012,6 milioni sono accertate al Titolo III (Altre entrate) superiori non solo a quanto preventivato, ma anche al risultato già lusinghiero dell'anno 1995. Principalmente esse sono dovute al marcato e positivo trend finale delle vendite immobiliari (capitolo 900 maggiori entrate per 879,8 milioni) e a un diffuso maggior realizzo di entrate per quanto riguarda locazioni ed affitti vari e sistemazione di posizione arretrate). In due capitoli (1700 "Interessi attivi su mutui, depositi, conti correnti, dividendi e diversi" e 2000 "Entrate eventuali") si sono avute maggiori entrate per oltre 600 milioni da ritenersi in qualche modo eccezionali dovute a dilazioni di pagamento concesse, interessi su depositi fruttiferi presso la Banca d'Italia, incameramento ed escussione di cauzioni, fidejussioni e penali.

Un minor accertamento si registra al Titolo IV (Alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti) per 5.363,4 milioni dove però l'apparente grosso risultato negativo è dovuto in parte ai minori accertamenti per 4.831 milioni al capitolo 2300 "Vendita di immobili acquisiti per conto di terzi" che è direttamente correlato al capitolo 4900 della spesa "Acquisto di immobili per conto terzi" trattandosi di capitoli strettamente collegati destinati ad operazioni di acquisto di immobili per conto di terzi. Viceversa minori entrate rispetto al preventivato si riscontrano nelle vendite di immobili acquisiti con il fondo di riciclaggio (minori entrate per 561,7 milioni al capitolo 2400).

SPESE:

- a) minore impegno di spesa al Titolo I (Spese Correnti) con consistenti risparmi per 3.042,2 milioni che è il risultato dello sforzo profuso dall'Amministrazione per contenere al massimo la spesa di parte corrente. Risultato determinato da economie generalizzate in tutti i rispettivi capitoli.

Sia nella categoria relativa alle Spese per gli Organi che in quella delle Spese per il Personale vi sono dei significativi risparmi: rispettivamente 80,8 milioni e 412,8 milioni rispetto al preventivo e, sia pur di poco, anche rispetto al dato del consuntivo 1995.

Inoltre riduzioni significative nei capitoli 1900 "Manutenzione ordinaria o lavori di piccola entità" (meno 79,2 milioni) e 2000 "Spese postali e telefoniche" (meno 42 milioni a causa dell'acquisto del centralino e quindi venir meno del costo del noleggio). Per quanto riguarda il capitolo 3500 "Progettazioni esterne ai sensi della convenzione con la Provincia di Trieste" ed il presunto risparmio di spesa di 1.000 milioni esso è da mettersi in relazione al capitolo 800 dell'entrata di cui si è già detto.

Vi sono inoltre i risparmi di spesa ai capitoli 3900 "Interessi su mutuo dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie" (meno 447,3 milioni) e 4000 "Interessi su mutuo Sistema Integrato di Fognatura" (meno 500 milioni) per i quali si è già detto a proposito delle entrate e che rappresentano la minor spesa da pagare per l'ammortamento dei rispettivi mutui visto che una parte o tutta dei contributi regionali relativi viene pagata direttamente agli istituti bancari.

Minore spesa anche al capitolo 4100 "Imposte, tasse e tributi vari" (meno 75,5 milioni) come conseguenza delle vendite che riducono il patrimonio immobiliare e quindi i cespiti immobiliari produttivi di rendite tassabili.

- b) minori impegni di spesa anche al Titolo II (Spese in conto capitale) per 7.093,9 milioni. Di questi 4.824,6 milioni sono da ascrivere al capitolo 4900 "Acquisto immobili per conto terzi" e fanno da riscontro al relativo capitolo della entrata del quale

si è già detto; altri significativi e consistenti minori impegni sono riscontrabili nei capitoli riguardanti l'impiego ed il reimpiego dei fondi FIR (capitoli 4500 e 4700).

Buoni risparmi di spesa si sono verificati per quanto riguarda la manutenzione straordinaria al capitolo 5100. E' stata viceversa impegnata la disponibilità residua del Fondo di dotazione a destinazione vincolata, capitolo 5200, per lavori di condizionamento della sede dell'ente. In questo modo il fondo risulta totalmente impiegato.

Nel capitolo 5800 "Rimborso di mutuo dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie", che presenta peraltro un risparmio di spesa di 49,7 milioni, sono state impegnate nel corso del 1996 Lire 2.014.179.059 che rappresentano non solo l'usuale rata d'ammortamento in conto capitale, ma anche il rimborso anticipato di parte del debito residuo per Lire 1.415.000.000 che permetterà ridurre le quote annuali di ammortamento dagli attuali Lire 1.097 milioni a Lire 497 con consistente beneficio finanziario per il prossimo triennio.

Gestione dei Residui

La situazione dei residui attivi era al 1° gennaio 1996 di Lire 19.232.585.011.= Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui attivi per Lire 3.715.318.419.=

Tenendo conto delle variazioni dei residui apportate per Lire 469.086.316.= e dei nuovi residui attivi maturati per Lire 7.869.232.392.= nell'esercizio la nuova risultanza finale dei residui attivi al 31.12.96 è pari a Lire 22.917.412.668.=

Sempre alla stessa data del 1° gennaio 1996 la somma dei residui passivi era pari a Lire 15.251.147.314.=. Nel corso dell'esercizio sono stati pagati residui passivi per Lire 2.325.508.389.=.

Se si considerano le riduzioni apportate ai residui passivi per Lire 501.074.789.= ed i residui passivi di nuova formazione per un importo di Lire 9.390.844.460.= si perviene ad una consistenza finale dei residui passivi di Lire 21.815.408.596.=

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale a fine esercizio pareggia a Lire 55.101.311.056 con una differenza netta fra le attività e le passività pari a Lire 19.299.848.292

Questa situazione risulta migliorata rispetto allo scorso esercizio di 675,6 milioni che si sono tradotti in incrementi, tramite accantonamenti, del Fondo di Riciclaggio per 101,5 milioni e del Fondo di Riserva per 575,1 milioni.

La situazione avrebbe potuto essere anche migliore di ulteriori 762 milioni, ma si è ritenuto, profittando di una gestione economica favorevole, di estrapolare dalle partite patrimoniali attive le immobilizzazioni tecniche relative al Sistema Informatico Territoriale (hardware e software Digigraph) evidenziandole a parte nella loro interezza per Lire 762.016.500 e nel contempo di creare, nelle partite passive, un fondo deprezzamento di pari importo. Questo tenuto conto del contenzioso in corso nell'eventuale ipotesi che l'esito della vertenza non sia favorevole e che pertanto, a causa della rapida obsolescenza tecnica, detto patrimonio informatico non sia più suscettibile di utilizzazione pratica. La scelta appare coerente con i principi di prudenza contabile per i quali è giusto attribuire agli elementi patrimoniali un valore che non sia gonfiato rispetto al vero.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'esercizio espone nella parte prima le entrate e spese correnti ricavate dal Rendiconto Finanziario che evidenziano anche quest'anno un buon avanzo finanziario di parte corrente di circa 1.970 milioni.

Nella seconda parte del Conto Economico ai movimenti finanziari di parte corrente sono aggiunti gli ammortamenti e gli accantonamenti e le varie rettifiche nei residui attivi e passivi.

Fra le voci attive vi sono le riduzioni nei residui passivi dovute alle quote di regia calcolate sugli stati di avanzamento dei vari lavori ed anche all'integrale eliminazione di residui passivi dovuta alla chiusura di alcuni lavori. Vi sono inoltre delle insussistenze passive per complessivi 221,1 milioni relative ai minori debiti residui, per i quali le quote di ammortamento, come già spiegato nel

rendiconto finanziario, vengono pagate direttamente dalla regione; peraltro l'effetto da registrare è un minor debito a fine anno che comporta le insussistenze passive in parola.

Come componenti negativi, oltre agli ammortamenti e agli accantonamenti calcolati come per il solito, vi sono le riduzioni di residui attivi.

Elemento eccezionale è l'accantonamento al fondo deprezzamento SIT per 762 milioni di cui si è detto nello stato patrimoniale.

Il Conto Economico dopo l'accantonamento dei dovuti 101,5 milioni al Fondo di Riciclaggio prevede un accantonamento di complessivi 574,1 milioni al Fondo di Riserva superiore di 126,9 milioni a quanto previsto dalle norme statutarie.

L'intendimento è anche quest'anno di non evidenziare un avanzo economico, poco significativo in un ente pubblico non economico, ma di profittare del risultato positivo che del resto ha già permesso l'operazione di rettifica del SIT destinando tutto a riserva ed azzerando così anche quest'anno l'eventuale avanzo economico. La volontà è quella di reintegrare nella misura massima possibile il fondo di riserva al quale si era attinto pesantemente negli anni scorsi. Il Conto economico tenuto conto di queste operazioni chiude in esatto pareggio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La Situazione Amministrativa che in sostanza fotografa la posizione finanziaria dell'ente al 31 dicembre 1996 (denaro in cassa più crediti e debiti correnti) è ampiamente positiva con un avanzo d'amministrazione superiore a quanto previsto in sede di preventivo 1997: Lire 4.694.720.759 contro le preventivate 2.835.631.979. La causa va ricercata nel positivo trend di vendite di fine anno di cui si è detto a proposito del Rendiconto Finanziario.

F.to IL PRESIDENTE
(dott. Francesco Slocovich)